



Università degli studi di Padova

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea Infermieristica

Tesi di Laurea

**LA COMUNICAZIONE NON VERBALE NEL PAZIENTE
SOTTOPOSTO A VENTILAZIONE MECCANICA:
ANALISI MEDIANTE QUESTIONARIO RIVOLTO
ALL'INFERMIERE E AL CAREGIVER.**

Relatore: Dott.ssa Franca Bilora

Correlatore: Dott. Vanni Bolzon

Laureando: Bardelle Giulia

Anno Accademico 2011-2012

RIASSUNTO

La comunicazione è il pilastro centrale dell'interazione tra gli individui. Molto spesso, inconsciamente, attraverso vari elementi del nostro corpo, quali espressioni del viso, gesti o posture differenti, inviamo dei messaggi al nostro interlocutore. Questi messaggi vengono per l'appunto considerati messaggi non verbali. La comunicazione, quindi, può essere suddivisa in verbale e non verbale. Quest'ultima, in ambito ospedaliero, soprattutto, assume un significato importante, nell'interazione tra infermiere e paziente. Nel presente elaborato di tesi ho voluto analizzare i pazienti che non sono in grado di utilizzare il linguaggio verbale e si devono affidare forzatamente ad altri metodi di comunicazione. Questi soggetti sono coloro sottoposti a Ventilazione Meccanica Assistita (VAM). È stato analizzato il contesto, e quindi le due Unità Operative (U.O.), nelle quali questi tipi di pazienti vengono principalmente assistiti: la Rianimazione/Terapia Intensiva e l'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) dell'ULSS 19 di Adria. I due contesti presentano molte differenze dal punto di vista strutturale. Nonostante questo, le tecniche comunicative usate con i pazienti sottoposti a VAM sono emerse essere le stesse: l'uso della mimica, la lettura del labiale, l'utilizzo di tavole alfabetiche, lavagne o tabelle illustrate e strumenti high-tech, quali i computer. Lo scopo del presente elaborato è, tramite questionari, individuare le maggiori difficoltà riscontrate dagli infermieri dei due reparti nella comunicazione con i pazienti sottoposti a VAM e valutare quali sono i presidi più utilizzati e più diffusi nelle due U.O. L'analisi di questi dati, però, non si è limitata ai singoli infermieri, ma è stata ampliata ai familiari/caregiver dei pazienti ventilati, che assistono i loro cari, sia nel reparto di Rianimazione, sia al domicilio. Dall'indagine è stata riscontrata da parte di tutti gli intervistati una grande difficoltà nell'interazione con il paziente ventilato, soprattutto nel riconoscere i suoi sentimenti di ansia e paura. Inoltre, dai risultati, è emersa la mancanza di un metodo di comunicazione validato e unificato per tutti, in quanto sia i professionisti sanitari e sia i familiari usano tecniche personali in base alle condizioni cliniche del paziente. Infine, è stato individuato un dato significativo, che rappresenta il tempo dedicato alla comunicazione con il paziente, che si limita a meno di dieci minuti per turno per quasi tutti gli infermieri. Mantiene, quindi, un ruolo di fondamentale importanza, l'educazione per tutti i professionisti sanitari, affinché possano affrontare questo problema con le adeguate conoscenze sull'argomento e possano dedicare più tempo all'interazione con il paziente ventilato nonostante le varie difficoltà.

Recapiti: Bardelle Giulia. Residente a Cavarzere (VE) in via Magellano n.5.

Numero di telefono: 3406700279

E-mail: giulia.bardelle90@libero.it